



Campagna grano 2017: *qualità alta e rese discrete*

Risultati positivi per i principali cereali autunno-vernini nonostante le incertezze climatiche. **Stabili le superfici a tenero e orzo, in calo il duro**

Quest'anno l'esito della campagna cerealicola è stato molto incerto fino al momento della raccolta a causa del particolare andamento climatico caratterizzato da più periodi con condizioni avverse: dapprima freddo e gelate, poi temporali e grandinate e infine marcata siccità e temperature elevate. Fortunatamente nella maggior parte dei casi i risultati produttivi hanno riservato buone sorprese avendo superato le aspettative in particolare per caratteristiche qualitative del prodotto.

Per una breve analisi di come è andata la campagna dei principali cereali autunno-vernini (frumento e orzo) iniziamo col dare uno sguardo alle superfici investite, precisando che ci basiamo sui primi rilevamenti provvisori regionali. La superficie a frumento tenero è stata di circa

128mila ettari, quella a duro 80mila e quella a orzo 20mila. Il frumento duro ha fatto registrare una flessione del 13% rispetto allo scorso anno mentre le altre due specie hanno confermato l'estensione precedente.

Buoni valori proteici e alti pesi specifici

Dal punto di vista qualitativo la produzione regionale di frumento duro è sicuramente stata all'altezza di quanto richiesto dagli utilizzatori, visto che in alcuni territori, quali quelli di Bologna, Parma e Piacenza, ha raggiunto un livello proteico superiore al 14,5%. Buoni risultati anche dal punto di vista produttivo rispetto alle aspettative, in particolare nell'area centrale e orientale della regione con i territori di Bo-

**DANIELE GOVI,
LUCA RIZZI**

Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera, Regione Emilia-Romagna

RICCARDO BUGIANI

Servizio fitosanitario, Regione Emilia-Romagna

WILLIAM PRATIZZOLI

Arpae



Dell'Aquila

L'assenza di piogge e le alte temperature delle prime settimane di giugno hanno fatto anticipare l'inizio del raccolto dei frumenti intorno alla metà del mese

logna, Ravenna, Ferrara e Forlì (pianura) che sono arrivati a una media di oltre 7 tonnellate per ettaro.

Anche il frumento tenero è stato caratterizzato da discrete performance: i frumenti speciali di forza hanno registrato in molti areali produzioni medie attorno alle 7 tonnellate per ettaro e anche in questo caso con valori proteici e pesi specifici elevati.

L'orzo, prima coltura a essere raccolta, segnando dei buoni risultati con alti pesi specifici (oltre 65 kg/hl) e con una media produttiva di 6,5-7 tonnellate per ettaro, è stato la spia che questa poteva essere una buona campagna granaria; tale sensazione è stata poi confermata proseguendo, come abbiamo visto, con la raccolta del frumento.

L'andamento climatico, tra siccità ed eventi estremi

Esaminando l'andamento climatico della campagna, partendo dal mese di ottobre, ricordiamo che è stato caratterizzato da condizioni favorevoli che hanno contribuito alla preparazione di buoni letti di semina. A novembre le precipitazioni sono state normali su gran parte della regione, inferiori alle attese invece su pianura e collina occidentale, condizioni che hanno permesso di ultimare anche le semine più tardive. Le temperature, anche se caratterizzate da forti sbalzi, non hanno influito sull'emergenza che è stata regolare.

Già in dicembre si sono avuti i primi segnali di un'annata estremamente siccitosa: le mancate piogge del mese sono oscillate dal 40% nella pianura orientale bolognese al 90% e oltre del-

LA SITUAZIONE FITOSANITARIA DELLE COLTURE

Dal punto di vista fitosanitario, il 2017 non ha fatto registrare particolari problemi se non verso il termine della stagione vegetativa più prossima alla raccolta. Grazie al clima asciutto il "mal del piede", causato dal fungo *Gaeumannomyces graminis* e da altri agenti fungini, diversamente da quanto successo nel 2016, ha fatto solo una sporadica comparsa senza causare danni.

La ruggine gialla (*Puccinia striiformis* f.sp. *graminis*), la più precoce delle ruggini nei nostri areali di coltivazione, in virtù dei suoi più bassi cardinali termici, ha fatto la sua comparsa sporadicamente, manifestando una certa virulenza solamente su alcune varietà. La vera novità del 2017 è stata la ricomparsa della ruggine bruna (*Puccinia recondita* f.sp. *tritici*), la più tardiva delle ruggini nei nostri areali di coltivazione. La malattia, comparsa con una discreta frequenza già dalla seconda metà di maggio, è stata contenuta efficacemente con il trattamento chimico effettuato in epoca fusariosi.

Il complesso della septoriosi (*Stagonospora nodorum* e *Septoria tritici*) ha fatto la sua comparsa molto tardivamente, fuori tempo per causare seri danni alla produzione. Le prime contenute infezioni hanno fatto seguito alle piogge di fine aprile, mentre infezioni più consistenti sono state in-

nescate dalle piogge delle prime due settimane di maggio. A farne solo marginalmente le spese sono state alcune varietà di grano duro, mentre su grano tenero la malattia è comparsa con una bassissima infettività. La patologia può essere controllata efficacemente dai trattamenti fungicidi correttamente posizionati e l'epoca ottimale si colloca alla fine della levata.

Le infezioni di fusariosi della spiga (*Fusarium* spp.) si sono avute dalla prima alla terza settimana di maggio in relazione alle piogge che sono intercorse in corrispondenza della fase di fioritura delle diverse varietà. La scalarità nella fioritura e le frequenti precipitazioni hanno reso difficoltoso eseguire il trattamento nel momento di massima efficacia e talvolta è stato necessario eseguire un secondo intervento. Il rischio contaminazione da DON e ZEA alla raccolta, fornito dal modello "FHB risk", messo a punto dall'Università Cattolica di Piacenza, si è attestato su valori mediamente alti per la seconda settimana di spigatura considerata (1-7 maggio), mentre più contenuto è risultato il rischio per la prima (24/4 - 30/4) e terza settimana (8-15/5) di spigatura. Nel complesso comunque dalle prime analisi effettuate sul prodotto consegnato il livello di DON della produzione regionale risulta mediamente basso.

la fascia di bassa pianura prossima al Po e dei rilievi più elevati. Si stima che solo in pianura la quasi totale assenza di pioggia e neve abbia prodotto un mancato accantonamento di 40-50 mm di acqua, che rappresentano circa 1/3 della capacità di assorbimento e conservazione nel primo metro di terreno. Il mese di gennaio è stato caratterizzato da tempo stabile e da correnti gelide da nord-est che hanno mantenuto prevalenti condizioni di cielo sereno, ma abbassato le temperature minime a valori inconsueti, di circa 2-4 °C inferiori alle medie calcolate negli ultimi 25 anni. Le forti e diffuse piogge iniziali di febbraio non sono state sufficienti a ripianare le carenze idriche dei mesi precedenti perché nell'area occidentale sono state le uniche mentre l'area orientale ha visto alcuni altri eventi temporaleschi; queste precipitazioni sono state comunque importantissime per la nutrizione delle piante in quanto hanno portato in soluzione i concimi distribuiti nella fase di accostamento. Gli effetti della concimazione sono stati superiori anche perché le piante risultavano in ripresa vegetativa per le temperature che, a differenza di gennaio, erano molto più miti della norma, con valori di circa 2-3 gradi al di sopra dei riferimenti climatici. Il mese di marzo, quando il frumento si trovava nella fase fenologica della levata, è stato caratterizzato da assenza di precipitazioni in vaste aree di pianura che ha determinato un deficit idrico di circa 70 mm. L'assenza di piogge è proseguita anche in aprile, in particolare nelle aree del Parmense e Piacentino raggiungendo fino al 90% in meno rispetto alla media climatica.

Dalle gelate tardive all'estate anticipata

Oltre al prolungarsi della siccità si sono verificati altri eventi estremi, come le gelate tardive che hanno colpito vaste aree della regione dal 19 al 22 aprile, ma anche estese grandinate del 15 e 16 aprile. L'abbassamento delle temperature ha determinato sulle foglie ingiallimenti e successivi disseccamenti dei tessuti, soprattutto nell'apice fogliare delle ultime foglie, mentre sulle spighe il danno più evidente è stato quello delle ariste contorte. In questa fase nelle aree più siccitose gli agricoltori hanno deciso di intervenire con irrigazioni di soccorso per favorire lo sviluppo della pianta e far assorbire le concimazioni durante la levata. Finalmente nei primi 10 giorni del mese di maggio si sono registrate piogge diffuse e abbondanti (tra 40 e 80



mm). Considerando l'intera regione le piogge di maggio sono state mediamente prossime alla norma, anche se superiori nel Bolognese, ma ancora inferiori alle attese nelle aree occidentali già in grave deficit.

Anche le temperature devono essere menzionate in quanto verso fine mese le massime hanno raggiunto tra i 30 e i 33 °C. Le settimane iniziali di giugno si sono presentate in assenza di piogge utili per i cereali e massime mediamente oltre i 30 °C; questo andamento ha determinato l'inizio del raccolto intorno al 10 giugno per l'orzo e per i frumenti una settimana dopo.

Prezzi in ripresa

Per quanto riguarda i prezzi l'inizio della campagna di commercializzazione si presenta abbastanza positivo in particolare rispetto all'anno scorso, con le quotazioni della prima seduta di Borsa merci di Bologna che per il frumento duro hanno fatto registrare un incremento del 16% rispetto alla stessa seduta del 2016, incremento che tuttavia non è riuscito a ritornare sui valori di apertura del 2015; per il tenero (speciale di forza) l'incremento del 22% rispetto al 2016 ha permesso invece di ritornare sui buoni valori del 2015; infine per l'orzo (62/64 kg/hl), anche se ha aperto con un valore positivo del 2,3% rispetto al 2016, il confronto col 2015 è ancora negativo.

A metà luglio, mentre scriviamo, i prezzi risultano: per il frumento tenero speciale di forza 227-232 euro/t, per duro fino di produzione del nord Italia 230-235 euro/t e per l'orzo 153-155 euro/t. ■

Soddisfacenti quest'anno le rese produttive del frumento duro (7 t/ha), medie fatte registrare anche da alcuni frumenti teneri speciali di forza